



Senatore Roberto Marti
 Presidente
 Commissione Cultura e patrimonio
 culturale, istruzione pubblica, ricerca
 scientifica, sport e spettacolo

Egregio Sen. Marti,

la ringrazio per l'opportunità di fornire un contributo scritto relativamente ai disegni di legge 915, 916, 942 e 980 (accesso ai corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia). Il modello previsto in tali provvedimenti prevede

- La libera iscrizione al primo semestre del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (DDL S. 915, articolo 2, comma 1) e l'abolizione del numero chiuso o programmato per l'immatricolazione a tale Corso di Laurea
- Lo svolgimento di una prova nazionale al termine primo semestre del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (da svolgersi nel mese di gennaio) per regolare ammissione al secondo semestre. E' previsto accedano alla prova nazionale solo gli studenti che hanno completato gli esami previsti per nel primo semestre (Fisica, Biologia, Anatomia) (DDL S. 915, articolo 2, commi 7,8,9,10)
- La possibilità per gli atenei tradizionali di appoggiarsi ad Università Telematiche per lo svolgimento delle lezioni frontali (DDL S. 915, articolo 2, comma 6)

L'ampliamento dell'accesso ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e l'incremento del numero di medici operanti nel nostro paese va certamente incontro alle esigenze demografiche del paese che vede i medici italiani tra i più anziani in Europa. Infatti, ben il 56% ha più di 55 anni ed è prossimo al pensionamento nel prossimo decennio (dati Oecd; Health Statistics 2021). Di qui l'importanza dell'ampliamento dell'accesso ai Corsi di Laurea. Tuttavia, la modalità prevista nel DDL S. 915, vale a dire l'abolizione del numero chiuso o programmato, la libera iscrizione al primo semestre del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e lo svolgimento di una prova nazionale al termine primo semestre per regolare ammissione al secondo semestre comporta delle complessità di difficile soluzione.

In primis, la prova nazionale prevista dal DDL S. 915, non fa altro che spostare la selezione degli studenti dal momento dell'iscrizione al secondo semestre (mese di gennaio), con il rischio di trovarsi un gran numero di studenti non ammessi a proseguire il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e non iscritti ad altro corso di Laurea (la possibilità di proseguire l'iter accademico nei Corsi di Laurea in Biotecnologie, L-2 o in scienze motorie e sportive, L-22 potrebbe non soddisfare un numero notevole di tali studenti). Contenziosi potrebbero insorgere in relazione alla richiesta di studenti non ammessi a proseguire il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia di svolgere prove nazionali aggiuntive in anni successivi, con un conseguente effetto imbuto che dal momento dell'iscrizione è solamente spostato al termine del primo semestre di studio. In secundis, la prova nazionale potrebbe

causare degli squilibri nel numero di studenti ammessi a frequentare il secondo semestre nelle varie sedi universitarie, laddove in alcune sedi il numero degli studenti ammessi potrebbe superare la ricettività della sede, in altri essere sotto tale soglia. Questo non consente pertanto una reale programmazione e strutturazione delle necessità formative nei diversi atenei. Infine, il ricorso ad atenei telematici per lo svolgimento delle lezioni frontali potrebbe presentare alcune criticità, legate all'impossibilità di svolgere laboratori e esperienze pratiche e a limitazioni tecnologiche di alcuni studenti che potrebbero non avere accesso affidabile a connessioni Internet veloci o a dispositivi tecnologici adeguati e quindi incontrare difficoltà nell'accedere ai materiali di studio online.

In considerazione di ciò, a mio parere, il modello di accesso ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia dovrebbe prevedere:

- Un ampliamento complessivo nel numero di studenti che accedono ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, in linea con le necessità nazionali valutare sulla base di programmazione che tenga conto dei prossimi pensionamenti di una parte rilevante del personale medico nel paese;
- Offrire agli studenti la possibilità di svolgere più prove di ammissione 'in itinere' durante il IV e V anno della scuola superiore, in modo da offrire agli studenti più opportunità di accesso ai Corsi di Laurea. Le prove in itinere permettono una valutazione più equa e accurata delle capacità degli studenti nel corso del tempo, riducendo il peso di una singola prova d'esame;
- Limitare il ricorso alla formazione attraverso Università telematiche per le criticità menzionate sopra.

Colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

Prof. Rocco Bellantone

